

Perché si costruiscono nuovi muri in Europa?

Il nostro continente ha accolto, soprattutto negli ultimi decenni, milioni di immigrati e di rifugiati. Nonostante questa volontà di apertura, in Europa negli ultimi anni sono stati costruiti oltre duemila chilometri di barriere. Perché?

Perché si costruiscono i muri?

Gli immigrati che giungono in Europa fuggono dalla povertà, dalla guerra, da persecuzioni politiche e religiose. In caso di eventi drammatici e improvvisi quali lo scoppio di una guerra, possono spostarsi molte migliaia di persone.

Per bloccare il passaggio dei migranti, alcuni Stati hanno costruito un **sistema di sbarramenti**, lungo anche centinaia di chilometri, costituito da **reticolati** e **barriere elettrificate**.

Sulle decisioni dei governi pesano anche i **pregiudizi** e i **timori** dei propri cittadini, i quali temono che l'arrivo degli immigrati riduca il loro benessere e aumenti l'illegalità.

Dove sono stati costruiti i muri?

Nel 2005 la Spagna ha costruito un muro di cemento sormontato da una barriera di filo spinato lungo le città di **Ceuta** e **Melilla**, poste sulla costa del Marocco pur essendo territorio spagnolo. **Ceuta**, soprannominata "Porta dell'Africa", è uno dei due soli punti dove il continente africano e l'Unione Europea si toccano, ed è una rotta molto frequentata da migranti che vogliono arrivare in Europa con ogni mezzo.

Nel 2014 la Bulgaria ha innalzato quasi 176 chilometri di recinzione di filo spinato lungo il confine con la Turchia, al quale si è aggiunta la recinzione eretta tra Grecia e Turchia lungo il fiume Evros. **Questo confine è stato per anni il principale ingresso in Europa dei migranti** provenienti da Medio Oriente, Asia e Africa: con gli anni, quello che inizialmente era un banale fossato è diventato un confine pattugliato da droni e alta tecnologia. Lungo la stessa direttrice migratoria, la "**rotta balcanica**", hanno eretto centinaia di chilometri di filo spinato anche Ungheria, Slovenia, Austria e Macedonia.

In seguito alla guerra tra Russia e Ucraina, a partire dal 2022 Lettonia, Lituania, Estonia, Polonia e poi Finlandia hanno eretto barriere di centinaia di chilometri lungo il confine per impedire l'arrivo di cittadini russi che fuggono per non essere coinvolti nell'arruolamento.



LUNGHEZZA DI TUTTE LE BARRIERE IN EUROPA

2048 km

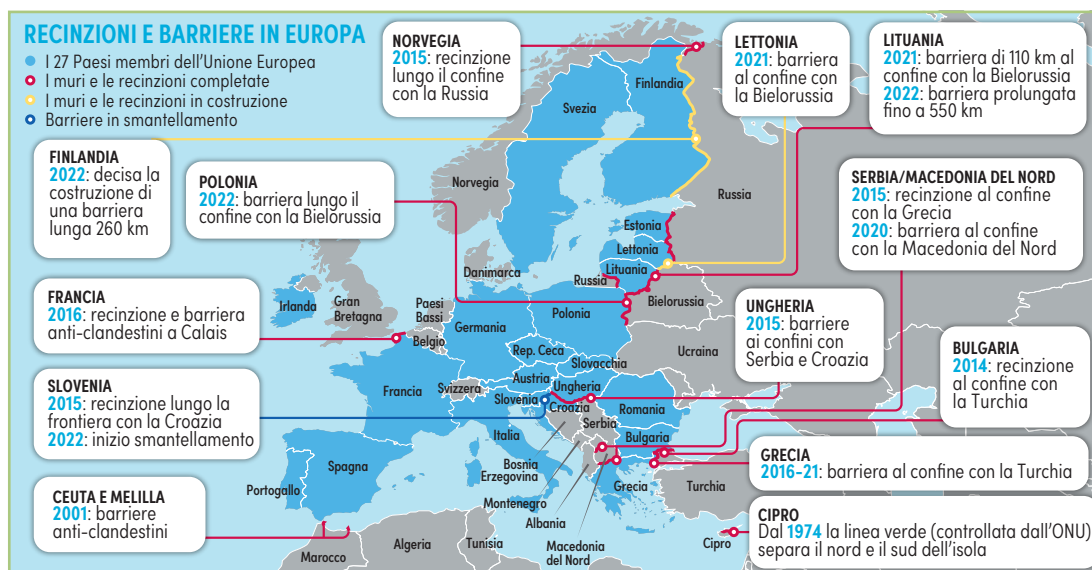
LE BARRIERE PIÙ LUNGHE





I muri sono davvero una soluzione?

La costruzione di muri può essere efficace nel breve periodo per limitare i flussi di immigrati irregolari: è capitato per esempio nel 2015 con la barriera tra Ungheria e Serbia. Ma **i muri non risolvono le cause profonde** delle migrazioni: i migranti fuggono da situazioni drammatiche, quindi non rinunciano a partire. A volte cercano di **superare le barriere**, pagando persone senza scrupoli per farsi aiutare, **rischiando di morire**, di infortunarsi in maniera grave o di essere arrestati: le associazioni umanitarie che lavorano in quelle aree testimoniano il gran numero di feriti. In molti altri casi, i migranti cercano **nuove vie e nuove rotte, più lunghe e pericolose**. La costruzione di muri, quindi, non ferma le migrazioni, e mette a maggior rischio la vita di migliaia di persone.



FACCIO LA MIA PARTE

LIFE SKILL
PENSIERO
CRITICO

Il messaggio che un muro fornisce è di chiusura, di divisione e a volte di odio. Come possiamo mandare invece un messaggio diverso?

■ Un messaggio di pace e di accoglienza

Nel corso degli anni, molti muri sono stati costruiti per dividere e per ostacolare l'arrivo (o la fuga) delle persone. Alcuni artisti hanno voluto dare un contributo con la loro arte per contrastare il messaggio che i muri trasmettono e darne uno nuovo di accoglienza, condivisione e pace. Cerca online, per esempio, i graffiti che sono stati realizzati sul Muro di Berlino e ascolta la canzone *Imagine* di John Lennon.

■ Un'opera per la Giornata internazionale dei migranti

Realizza anche tu un testo, una canzone, un disegno o una poesia che lanci un messaggio di pace e di accoglienza, evocando un'immagine opposta a quella del muro, per esempio quella del ponte. La tua opera, insieme a quella dei tuoi compagni e delle tue compagne, potrà essere esposta (o letta o cantata) in occasione della Giornata internazionale dei migranti, ricorrenza fissata al 18 dicembre dall'ONU.